

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum
Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft
Band: 112 (1998)
Heft: 1

Artikel: Documento araldico scomparso fra le fiamme
Autor: Maspoli, Carlo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-745644>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Documento araldico scomparso fra le fiamme

(via crucis della chiesa di S. Maria delle Grazie in Bellinzona)

CARLO MASPOLI

Il 31 dicembre 1996 rimarrà per la chiesa di S. Maria delle Grazie di Bellinzona una data infausta. Infatti un terribile incendio scaturito da un corto circuito generato dall'illuminazione del presepe natalizio si propagò in modo veemente avvolgendo l'intera struttura e le travature portanti un tetto di piode facendolo rovinare. Questa chiesa, molto cara ai bellinzonesi, venne costruita verso la fine del quattrocento (1481-1495) e solennemente consacrata il 5 ottobre 1505 da Monsignor Giulio Galardo coadiutore del vescovo di Novara. La tramezzatura della navata con il suo monumentale affresco rinascimentale della fine del sec. XV con al centro la Crocefissione attornata da quindici riquadri con scene della vita e passione di Cristo e altri preziosissimi dipinti opere di illustri maestri hanno, malgrado il crollo del tetto, il fuoco, il fumo e l'enorme calore all'interno dell'edificio, superato miracolosamente la furia distruggitrice



Una sola stazione della Via Crucis non è stata distrutta e miracolosamente è rimasta appesa al suo posto con evidenti segni del forte calore. In basso, a destra, lo stemma scialbo del donatore. In alto l'amaro tripudio di due putti, mutili e decapitati, segnano il tragico ricordo.

Ringraziamo il Sig. Marco Ottini, sostituto capo della protezione civile del bellinzonese, per il gentile invio della fotografia.



L'apocalittico interno della navata dopo l'incendio.

riportando inesorabilmente serie di alterazioni nei colori come pure delle accentuazioni rimarchevoli nelle fessurazioni preesistenti.

I danni sono ingentissimi ed un paziente lavoro di restauro, tutt'ora in corso, ridarrà il suo antico splendore a quest'importante gioiello d'arte. Purtroppo le fiamme hanno incenerito le quattordici tele raffiguranti le stazioni della Via Crucis. Opere dipinte verso il 1730 ed ognuna recante lo stemma gentilizio del donatore. Alfredo Lienhard-Riva, dotto e attento araldista, annovera fortunatamente nel suo Armoriale Ticinese in ordine alfabetico i nomi delle famiglie donatrici delle tele.

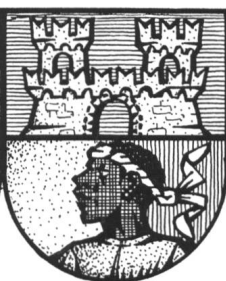
F
1997



ACHERMANN



BONZANIGO



BRUNI



CARATTI



CHICHERIO



GABUZZI



GHIRINGHELLI



MOŁO



PAGANINI



PANTERA



REDING



SACCHI



TATTI



Nostro è il compito di ricordare nella sua struttura originale questo documento araldico scomparso. Prezioso il contributo del nostro membro Marco Foppoli che dalla lontana Brescia ha composto, nel modo più disinteressato, una splendida tavola che riproduciamo e nella quale figurano gli stemmi dei donatori finiti in alto dalla raffigurazione della chiesa di S. Maria delle Grazie avvolta dalle fiamme, ricordando così un tragico evento e immortalando, in una composizione araldica ricordante pagine di stemmari lombardi, tutte quelle famiglie che contribuirono devotamente nel loro tempo ad abbellire questo pio luogo.

Descrizione araldica degli stemmi:

ACHERMANN di Nidwalden – *D'azzurro, a tre spighe d'oro, nodrite in ventaglio sul sommo di un monte di tre colli di verde, movente dalla punta.*

Famiglia domiciliata a Bellinzona dal 1714 al 1819. Fra i lanfoghi del baliaggio di Bellinzona ricordiamo: GASPARE (1636–1638); GIOVANNI GASPARE (1660–1662); GIOVANNI GASPARE (1690–1692); GIOVANNI FRANCESCO (1714–1716); GIUSEPPE FRANCESCO (1726–1728); GIUSEPPE FRANCESCO (1744–); MELCHIORRE ALOISO (–1746).

BONZANIGO – *Interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° d'azzurro, al pino di verde, radicato in un terreno erboso al naturale, accostato da due stelle a otto raggi d'oro; nel 3° d'argento, a tre bande di rosso.*

BRUNI – *Troncato: nel 1° d'azzurro, al castello d'oro, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo; nel 2° partito d'oro e di rosso, al busto di moro nascente di profilo, tortigliato d'argento, vestito d'oro ed attraversante sul partito.*

CARATTI – *Interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° d'azzurro, al leone d'oro, passante davanti al tronco di un pino di verde, movente dal tratto dell'interzato; nel 3° d'argento a tre bande di rosso.*

CHICHERIO – *Troncato da una fascia ristretta di rosso; nel 1° d'azzurro, al quarto di luna montante d'argento, avvolgente una palla di rosso; nel 3° d'argento, all'albero di verde, movente dalla punta. Due tele.*

GABUZZI – *Partito: nel 1° d'argento, a tre sbarre di rosso; nel 2° d'azzurro, al leone d'oro; al capo dello scudo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo; i tre punti separati da una fascia-palo ristretta di verde.*

GHIRINGHELLI – *Palato d'azzurro e d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

MOLO – *Troncato: nel 1° di rosso, al castello d'argento, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo, lambito da acque azzurre, increspate d'argento con fluttuante, sulla sinistra, un barcone d'oro, fornito di un albero e pennone del medesimo con inferita una vela spiegata a destra d'argento; nel 2° fasciato ondato a onde grosse di quattro pezzi di rosso e d'argento.*

PAGANINI – *Troncato: nel 1° di rosso, alla donzella di carnagione, vestita e crinita di nero, nascente in maestà e tenente con ambo le mani un breve d'argento, piegato ad arco sopra la testa su cui sta scritto SPERO DI ARRIVARE A BUON FINE a caratteri maiuscoli di nero; nel 2° ritroncato a) d'argento, alla tazza da fonditore di nero con il suo manico volto a destra; b) di verde pieno.*

PANTERA – *Interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° di rosso, a due pantere rampanti ed affrontate, quella di destra d'oro, l'altra d'argento e ambedue maculate di nero; nel 3° d'argento, al festone a collana d'oro, movente dagli angoli supremi con tre pendenti a fiocco 2, 1 del medesimo.*

REDING di Svitto – *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso, alla lettera R maiuscola d'argento; nel 2° e 3° d'argento, al ramoscello di tiglio con cinque foglie di verde, nodrito sul sommo di un monte di tre colli del medesimo, movente rispettivamente dal tratto dell'inquartato e dalla punta.*

GIUSEPPE BENEDETTO REDING von BIBEREGG di Svitto coprì la carica di lanfogto del baliaggio di Bellinzona per il bienno 1730–1732.

SACCHI – *Partito d'azzurro e di rosso, a due sacchi d'oro.*

TATTI – *Fasciato di sette pezzi di rosso, d'azzurro, d'oro di rosso, d'oro, d'azzurro e di rosso, al palo d'argento, attraversante sul tutto e carico di un leone di nero, coronato d'oro.*

Indirizzo dell'autore: Carlo Maspoli
Via Madonnetta 15
CH-6900 Lugano